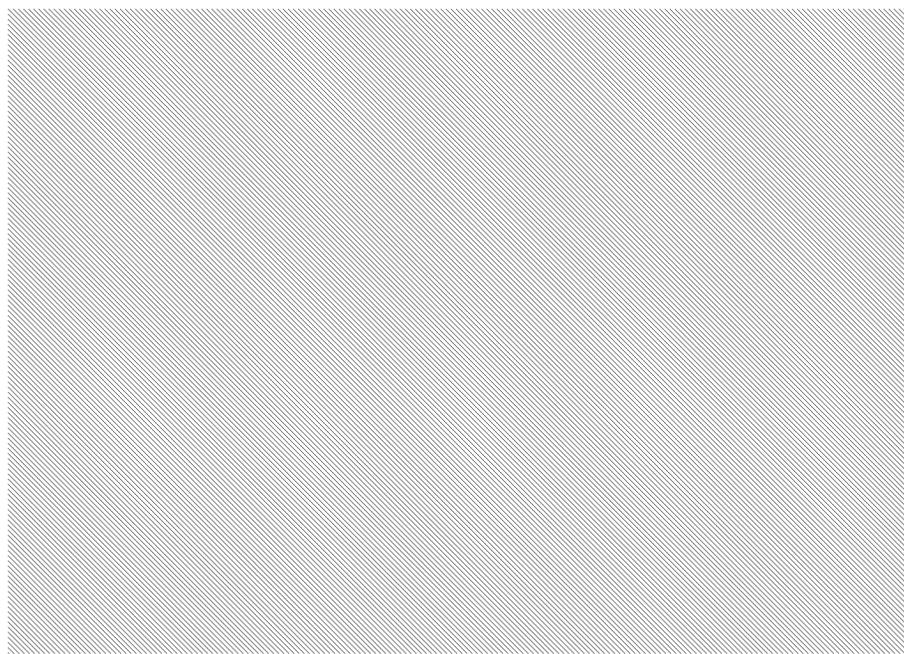


## Oggi la messa per il sacerdote che amava l'arte e la musica Sei anni fa se ne andava don Arturo

FORLÌ - (um.pa) A sei anni dalla morte si ricorda don Arturo Femicelli. Una messa nella parrocchia che ha condotto dalla sua fondazione al 2002 quando, nel giorno di San Francesco, tornò alla Casa del Padre. Sabato, a Santa Caterina da Siena, don Erio Castellucci, preside della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna e allievo alle scuole superiori di don Femicelli, presiederà la messa alle 18. A Santa Caterina, ora curata da don Stefano Pascucci, la ricorrenza coincide con le iniziative dell'avvio delle attività parrocchiali dopo la pausa estiva. Nei locali di via Gervasi, oltre ad essere allestita la mostra sui 140 anni dell'Azione Cattolica, stasera alle 21 è previsto un incontro con Marco Maltoni, primario dell'Unità operativa cure palliative, sul «caso Englaro» e sui rapporti tra scienza e vita. E domani, sempre alle 21, si ricorderà con canti l'esperienza umana e artistica di Claudio Chieffo. Domenica, pomeriggio, infine, è in programma la festa parrocchiale. Inoltre, il 26 ottobre a San Mercuriale, si terrà l'ormai tradizionale rassegna canora dedicata al sacerdote forlivese. Quest'iniziativa, proposta dall'associazione «Amici di don Arturo Femicelli», è senza gara e senza giuria. Tra i brani cantati, sono previsti anche quelli di don Femicelli, appunto, che oltre ad essere un amato sacerdote, è stato anche artista: pittore, compositore, musicista. Tra le sue composizioni si contano inni, canti, mottetti, li-



tanie, messe in latino e in italiano, ma anche cante romagnole. Scopo della manifestazione è mantenere viva la memoria del sacerdote ancora nel cuore di molti forlivesi, per la sua testimonianza e per l'annuncio del Vangelo come messaggio di speranza e come fede potente nella Resurrezione. Nato a San Martino in Villafranca il 14 dicembre 1925, don Femicelli fu ordinato sacerdote il 27 giugno 1948 dal vescovo Giuseppe Rol-

la. Fu cappellano ai Cappuccinini, in Duomo, alla Trinità. Nel 1950 divenne assistente diocesano dell'Azione cattolica e si stabilì presso la chiesina del Miracolo in via Cobelli. Ricoprì il ruolo di insegnante di religione per 33 anni all'Istituto magistrale «Marzia degli Ordelauffi» e nel 1972 fu nominato parroco della nuova parrocchia di Santa Caterina da Siena, incarico che ricoprì fino alla morte, che lo colse trent'anni dopo.

